

INDUSTRIA 4.0: MINACCIA O OPPURTUNITA'?

Istituto Istruzione superiore Iris Versari, ultimo appuntamento ConVersari

Cesano M. – La sera del 3 maggio 2018, nell' auditorium dell' IIS Versari, davanti a una vasta platea di giovani studenti e alla presenza di alcuni interessati meno giovani, si è tenuta l'ultima conferenza del ciclo "ConVersari... la modernità dei saperi del passato nell'universo 4.0" dal titolo "Industria 4.0: la quarta rivoluzione industriale. La tecnologia al servizio delle persone". L'innovazione e il futuro dei giovani sono stati gli argomenti al centro della tematica proposta dal relatore Dott. Francesco Di Carlo, ex manager d'impresa e associato a Brianza Solidale dal 2013.

L'incontro si è aperto con una breve presentazione del tema Industria 4.0, definita come tendenza dell'automazione industriale ad integrare nuove tecnologie produttive volte a migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità degli impianti. Particolare rilevanza è stata data al contributo che la realtà aumentata darà nei prossimi anni, trasformando il nostro modo di imparare, decidere e interagire con il mondo fisico, cambiando il rapporto tra le imprese e i loro clienti e il modo di generare

valore. Sarà proprio la realtà aumentata la nuova interfaccia tra uomo e macchina.

Fin da subito il relatore è riuscito a catturare l'attenzione di tutti i presenti, illustrando il progetto Amelia, l'assistente virtuale di IPSoft. L'affascinante immagine della donna svedese incarna in realtà un software di grandi prestazioni, in grado di parlare ben venti lingue, apprendere sempre nuove conoscenze, interagire emotivamente con i clienti e risolvere i problemi legati all'assistenza post vendita.

Per meglio comprendere gli effetti che industria 4.0 sta generando, Dott. Di Carlo si è brevemente soffermato sulle precedenti rivoluzioni industriali evidenziandone le origini e la durata temporale, nonché le resistenze e l'impotenza dell'uomo nei confronti del cambiamento, del quale si sono sottolineati i diversi punti di forza.

L'ultima parte dell'incontro è stata caratterizzata dall'analisi delle nuove competenze richieste ai giovani che dovranno, già dai prossimi anni, dive-

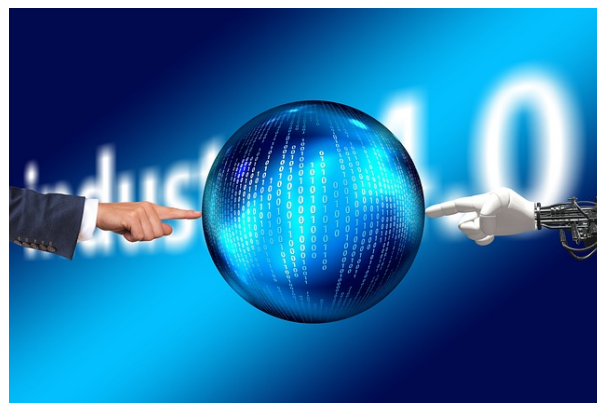
nire i primi attori su questo nuovo palcoscenico dell'universo lavoro.

Passando dal 2015 al 2020 si modifica parzialmente la graduatoria delle 10 competenze più importanti. Rimane al primo posto indiscussa la soluzione dei problemi complessi, mentre salgono dal quarto al secondo posto il pensiero critico e dal decimo al terzo posto la creatività. Compaiono come nuove competenze richieste l'intelligenza emotiva, al sesto posto, e la flessibilità cognitiva al decimo; escono dalla decade il controllo qualità e l'ascolto attivo.

L'incontro si è concluso con una riflessione su come affrontare la sfida lanciata da Industria 4.0. A tale proposito il relatore ha puntualizzato come, in un mondo sempre più complesso e dinamico, caratterizzato da un'esponenziale evoluzione delle tecnologie, sia sempre più importante la preparazione delle persone, soprattutto in ambito informatico, ma non solo. E' stata ribadita la necessità di possedere un'ottima conoscenza della lingua inglese, saper valorizzare le proprie attitudini in un contesto di formazione continua e permanente, sviluppando le sempre più menzionate "life skills".

Tutto questo acquisisce maggior credibilità nel momento in cui si analizzano i dati ottenuti con l'ausilio di ricerche condotte in chiave prospettica, che fanno emergere come, tra 10 anni, il 40% delle opportunità di lavoro arriverà da professioni che oggi non esistono ancora.

Come emerge in un'intervista a Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana (uno dei principali gruppi italiani che si occupano di intermediazione di lavoro), "in questo nuovo scenario lo studente di oggi ha estremo bisogno di conoscere sin da subito cosa succede in azienda, di misurarsi con la dimensione del lavoro [...] l'avvicinarsi e persino il contaminarsi con il mondo vero del lavoro e delle imprese è una necessità per tutti gli studenti, anche per i liceali".



Luigi Arbore e Marco Longoni, studenti della 4^{CT} AFM